Novembre 2024
La rivista della Posta

prio

Sole in alta quota

A spasso tra la neve di Melchsee-Frutt

Attesa musicale

Un pianoforte alla fermata dell'autopostale

Passione glaciale

Incontriamo i postini con il sangue più freddo della Svizzera

Sommario

12 I maestri del ghiaccio
Una pista perfetta per l'SC Bern

18 Collezione d'arte
Perché la Posta sostiene l'arte

34 Festività natalizie
Per regali puntuali sotto l'albero

42 Gentile Signora Ringier
La posta di Thomas Meyer



22 Una tastiera per tutti
A Splügen i viaggiatori ingannano l'attesa a tempo di musica.



Realizzati a mano

Tre negozi di Zurigo puntano su prodotti di artigianato.

36

4 Panorami mozzafiato
Melchsee-Frutt: escursioni da sogno, anche in inverno.



prio

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione
Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Thomas Häusermann (caporedattore),
Mischa Stünzi

Creative Director / Visual concept
Dieter Röösli

Layout
Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaborazioni
Urs Bloch, Adrian Brand, Michael Eberle, Sandra Gonseth, Florence Herndl, Tom Huber, Fabian Hugo, Kostas Maros, Thomas Meyer, Museo della comunicazione, archivio delle PTT, Clara San Millan, Florian Spring, Susanna Stalder, Gabriel Vetter, Lena Zweifel

Traduzione e rilettura
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
Fachmedien – Zürichsee Werbe SA

Stampa
DZB Druckzentrum Bern SA

Foto di copertina
Florian Spring

Tiratura
Edizione tedesca: 1 166 110 copie
Edizione francese: 462 675 copie
Edizione italiana: 91 995 copie
Totale: 1 720 779 copie

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti
La rivista per clienti «prio» esce due volte all'anno e viene consegnata nelle case svizzere gratuitamente. Chi ha incollato un adesivo antipubblicità sulla propria cassetta delle lettere può abbonarsi gratuitamente alla rivista. Inserendo il proprio indirizzo, ora è possibile scegliere in quale lingua ricevere «prio». Maggiori informazioni su:
posta.ch/rivista

Avete domande o suggerimenti?
Contact Center, dal lunedì al venerdì: 7.30–18, sabato: 8–12
N. tel. 0848 888 888
Altre possibilità di contatto su:
posta.ch/contatto

Altre storie sulla Posta su:
posta.ch/attualita

stampato in **svizzera**



Foto: Kostas Maros, Tom Huber, Adrian Brand

Più inchiostro, meno emoji

Cosa cattura di più l'attenzione, una lettera scritta a mano o l'ennesimo messaggio sul cellulare? Per quanto mi riguarda, non ho dubbi: vince la lettera. In molti ambiti della vita la scrittura manuale non è più tanto in voga, ma questo rende ancora più speciale ricevere messaggi scritti con carta e penna. Del resto, quando si tratta di esprimere pensieri o emozioni personali, non c'è tastiera che tenga. Abbiamo visitato tre negozi di Zurigo specializzati in articoli di cancelleria originali (p. 36), magari leggendo la loro storia vi verrà voglia di scrivere una lettera o una cartolina a una persona che vi sta a cuore. È poi arrivato il momento di tirare fuori le giacche invernali: partiamo insieme per una splendida escursione a Melchsee-Frutt, dove la neve non incanta solamente chi ama lo sci (p. 4). Parlando di ghiaccio: abbiamo incontrato l'addetto alla pista dell'SC Bern (p. 12). Infine, scopriremo come mai un pianoforte è finito sotto la pensilina della fermata «Splügen, Dorf» (p. 22). Vi auguro una piacevole lettura e Buone Feste.



Thomas Häusermann

Prossima fermata: paradiso

Nei mesi invernali, Melchsee-Frutt è la meta ideale non solo per lo sci, ma anche per rilassanti escursioni. L'itinerario circolare fino a Tannalp offre sole, silenzio e un paesaggio montano mozzafiato.



Testo: Thomas Häusermann Foto: Tom Huber



Neve a perdita d'occhio:
l'escursione a Tannalp
regala panorami incantevoli.

Il conducente Frank Christen manovra con maestria il suo autopostale risalendo la Valle di Melch fino alla Stöckalp.





Tre cabine della vecchia funivia (attiva dal 1976 al 2012) si trovano ai margini del sentiero, in paziente attesa di essere utilizzate per gli eventi di sport sulla neve.

Stazione di Sarnen, ore 9:30. Alla fermata dell'autopostale un gruppo di persone di tutte le età attende l'autobus giallo in arrivo. La meta è la stessa per tutti: Melchsee-Frutt. Una madre tiene per mano la figlia mentre nell'altra stringe uno slittino, due giovani donne hanno le ciaspole legate allo zaino, mentre alcune signore anziane trasportano in spalla zaini da trekking. Al gruppo in attesa si uniscono anche degli sciatori, pronti a scendere in pista.

Oggi Sarnen è solo una tappa intermedia, ma questo paesino meriterebbe una sosta più lunga. Il capoluogo del Cantone di Obvaldo si trova in una posizione idilliaca sulle sponde dell'omonimo lago ed è circondato da un'imponente cornice montana. Il centro storico è caratterizzato da edifici tradizionali ben conservati e da vicoli tortuosi che mantengono il loro fascino medievale. A seguito di un controverso accordo fiscale, negli anni Settanta la leggenda del calcio tedesco Franz Beckenbauer visse a Sarnen, dando popolarità a questo paesino. All'epoca donò al comune un impianto da tennis, oggi utilizzato solo come deposito di frigoriferi.

Puntuale, l'autopostale con il numero 343 gira l'angolo, si riempie in un attimo quasi fino all'ultimo posto e riparte. Al volante c'è Frank Christen, che saluta tutte le persone che salgono a bordo lungo il tragitto di circa mezz'ora: «Guete Morge mittenand!». Fermata dopo fermata, l'autobus giallo risale la Valle di Melch. L'erba ormai secca dei prati conserva ancora qualche sfumatura verde dell'estate. Passando davanti al Pax Montana, storico hotel in stile Liberty a Flüeli-Ranft, è come se qui il tempo si fosse fermato. Gli autopostali percorrono questa tratta da esattamente 100 anni (cfr. p. 11). Prima di imboccare una curva con poca visibilità, Frank suona tre volte l'iconico corno postale. I passeggeri più piccoli imitano a gran voce il «Pi-Po-Pa» e anche quelli meno giovani si lasciano sfuggire un sorriso divertito.

Un pezzo di storia

L'autobus raggiunge quindi la Stöckalp, in fondo alla Valle di Melch. In estate le auto possono proseguire fino a Frutt lungo una strada stretta e tortuosa, che in inverno diventa una popolare pista per slittini e il piccolo villaggio di montagna può essere raggiunto solo con la cabinovia. Dopo l'ultimo ammodernamento nel 2012, l'impianto offre un comodo collegamento con l'altopia-



no, oggi meta di escursioni. Prima di fare ritorno a Sarnen, il conducente Frank di solito prende un caffè nel piccolo bistrot della stazione. Oggi però sacrifica la pausa merenda per lo shooting, seguendo con pacatezza le istruzioni del fotografo davanti agli sguardi incuriositi dei turisti. «Non c'è problema, sono abituato, faccio parte di una compagnia teatrale», rassicura il conducente, privato della sua pausa. Per oggi deve accontentarsi di un caffè da asporto.

Le cabine impiegano un quarto d'ora per passare da un'altitudine di 1080 metri fino ai 1920 della stazione a monte. Man mano che si sale, la nebbia si dirada lasciando filtrare i raggi del sole e i prati bruni si trasformano in un paesaggio innevato. La neve fresca della notte si è posata come zucchero a velo sugli alti abeti che costeggiano il percorso della cabinovia fino al limite degli alberi. Ogni cabina ha posto per 15 persone. Uno snowboarder dice che ieri è stata una giornata da incubo, con pioggia e vento, ma oggi il tempo è magnifico. Dopo settimane un po' troppo calde, le temperature sono ora invernali e il cielo terso.

Superata l'ultima cresta appaiono i primi chalet di Frutt. Il piccolo villaggio alpino è noto come paradiso della neve e dell'escursionismo ed è una meta amata dalle famiglie. Dalla coltre bianca alta un metro emergono solo le punte del parco giochi che in estate accoglie i turisti con tanto di funivia, pista per le biglie e campanile. Anche l'avventuroso percorso didattico sulle marmotte «Fruttli-Weg» e l'area giochi acquatica vicina al lago sono ora coperti di neve. Le famiglie apprezzano particolarmente il fatto che d'inverno il villaggio sia vietato alle auto: tutti i sentieri sono innevati e sicuri e con lo slittino si può arrivare ovunque. Anche chi ama praticare lo sci e lo snowboard ha di che rallegrarsi: le piste passano direttamente davante alla porta di casa.

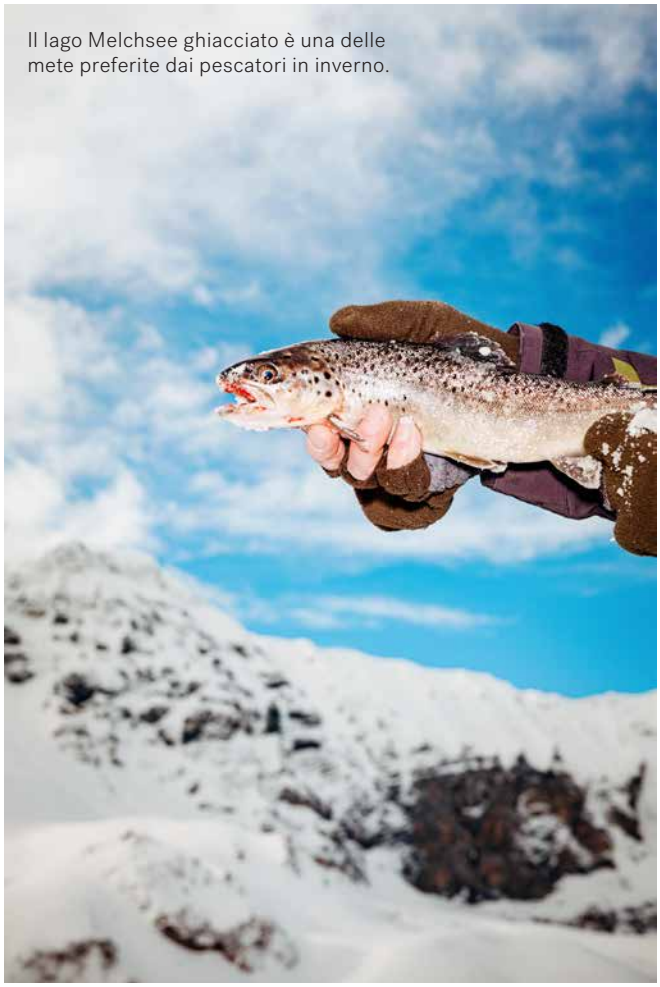
Da quando il «Blick» ha eletto ancora una volta Frutt come migliore stazione sciistica della Svizzera nella categoria «klein & fein», per mete piccole ma raffinate, la località ha acquisito popolarità, pur rimanendo vivibile anche nelle giornate di maggiore affluenza. Apprezzata meta escursionistica in estate, Frutt offre anche d'inverno percorsi per tutti i livelli di difficoltà, da impegnativi sentieri per ciaspolate a rilassanti passeggiate. L'itinerario di oggi per Tannalp dura circa 2,5 ore, non presenta particolari pendenze ed è adatto anche agli escursionisti meno esperti.

Tutte le strade portano a destinazione: i percorsi escursionistici di Frutt sono ben segnalati, impossibile sbagliare.



Escursione invernale Melchsee-Frutt – Tannalp

- Durata: circa 2,5 ore
- Grado di difficoltà: facile
- Come arrivare: in treno via Lucerna fino a Sarnen, da Sarnen in autopostale fino alla Stöckalp
- Prezzi della cabinovia: andata e ritorno (con metà-prezzo e AG): 20.50 franchi, bambini e ragazzi sotto i 16 anni gratis se accompagnati da un adulto. Cani: 10 franchi.
- Accesso in auto fino alla Stöckalp (parcheggi scoperti 5 franchi al giorno, parcheggio coperto 12 franchi al giorno).
- Durante la settimana la cabinovia è in funzione fino alle 17:30, il venerdì e il sabato segue orari prolungati. Per prendere l'ultimo autopostale delle 17:40 bisogna salire sulla cabinovia intorno alle 17:20.
- L'autopostale dalla Stöckalp parte ogni ora dalle 8:40, l'ultima corsa è alle 17:40.
- La stagione invernale inizia il 21 dicembre 2024 e prosegue fino al 6 aprile 2025.



Il lago Melchsee ghiacciato è una delle mete preferite dai pescatori in inverno.

Il primo bottino di pesca della giornata

Dalla stazione della cabinovia, il sentiero conduce fuori dal villaggio innevato, lungo le sponde del Melchsee. La superficie del lago, ghiacciata e scintillante, è punteggiata di gruppetti di pescatori. Io e Tom, il fotografo, scendiamo lungo il pendio per raggiugnerli. Ci dicono che finora il primo e unico bottino della giornata l'ha pescato «quello là in fondo». Pius Glaus si presenta e ci racconta che lavorano tutti in un'«azienda metallurgica di Lungern». «Stiamo facendo team building!», esclama ridendo un altro collega.

Il pesce, appoggiato sulla superficie del lago, è ormai congelato, mentre tutt'attorno regna il buonumore in questa giornata di sole che scalda gli animi delle persone che incontriamo. Chiediamo a Glaus, che ama dedicare il proprio tempo libero alla pesca, di reggere il suo bottino per una foto, una volta con lo sfondo delle montagne, un'altra verso il blu del cielo. «Pius, siamo qui per pescare, non per uno shooting», lo canzonano i colleghi più giovani. L'atmosfera è allegra, mentre il vino è tenuto in fresco nella neve. Una volta scattata la foto, salutiamo e proseguiamo la passeggiata. La neve scricchiola sotto i nostri piedi, mentre il sole fa brillare il manto immacolato. Qui in quota l'aria è rarefatta, ma incredibilmente fresca e pura.

Ai margini del sentiero, una donna siede al sole davanti a una baita innevata. Si chiama Yolanda ed è accompagnata da Kaio, il suo cane. Ci rivela che trascorre ogni minuto libero in montagna, al sole, in compagnia del suo flat-coated retriever. Abita poco lontano, ci impiega un attimo a salire. «Sul Lago di Hallwil» per la precisione. Incredibile quanto rapidamente si salga dal Mittelland a quasi 2000 metri di altitudine.

Il sentiero passa accanto a una cappella quasi centenaria sulle rive del Melchsee. È un soggetto molto fotografato, che invita i passanti a fare una breve sosta per godere della vista sul lago e sul villaggio, che da qui sembra una miniatura ai piedi del massiccio montuoso sullo sfondo. Ci allontaniamo dal Melchsee per avvicinarci al lago di Tannen e a Tannalp. I paletti rossi ai lati del sentiero, ampio e ben tenuto, segnalano il percorso in modo affidabile anche in caso di scarsa visibilità. Gli escursionisti hanno la strada tutta per loro, non si vedono nemmeno veicoli spalaneve. Non mancano invece gli amici a quattro zampe, come Fiery, uno splendido pastore australiano che accompagna Monika dalla Fricktal. Paziente, posa davanti all'obiettivo. «Fiery è abituato a essere fotografato, anche noi amiamo scattare foto», spiega Monika, che ha approfittato del bel sole per fare una gita.

Sulla strada per Tannalp attraversiamo un paesaggio innevato incontaminato, immersi nella vastità e nel silenzio che ci fanno sentire come su un pianeta mistico e lontano. La località di Melchsee-Frutt è ideale per rigenerarsi e fin dalla metà del XIX secolo attrae ospiti da tutto il mondo. Dove un tempo si ergevano gli storici hotel Reinhard e Kurhaus, oggi sorgono i due edifici dell'hotel di lusso Frutt Mountain Resort, che con le sue due terrazze soleggiate con vista sul lago invita gli escursionisti a rilassarsi e contemplare tutta questa bellezza.

Spumante in bicchieri di plastica

Dopo circa 45 minuti raggiungiamo il lago di Tannen, anch'esso ricoperto da una spessa coltre di neve e ghiaccio. Anja e Simon, una giovane coppia di Zurigo, si sono sistemati nella neve alta con le ciaspole ancora ai piedi e bevono spumante in bicchieri di plastica mentre scattano qualche selfie da inviare a chi è rimasto a casa. Anche Tom li fotografa,



usando il flash nonostante il sole splendente. Un po' più in là, una coppia di anziani osserva divertita la scena. Il signore ci svela che prima di andare in pensione era un fotografo e anche lui usava il flash quando c'era il sole: «È un vecchio trucco per togliere le ombre!».

In lontananza si scorgono già i caseggiati di Tannalp: una locanda, una cappella e alcuni alpi con caseificio. Ai margini del sentiero una panchina invita a fare una pausa picnic. È regolabile in altezza e può quindi essere adattata alle condizioni della neve. Dalle profondità del suo zaino da fotografo, Tom estrae salsiccia, pane e qualche fetta di mela.



Simon, di Basilea, arriva in un bagno di sudore trainando lo slittino con a bordo il figlioletto Miro.



Il pastore australiano Fiery è proprio abituato a mettersi in posa davanti all'obiettivo.

Dopo poco meno di un'ora raggiungiamo la locanda Tannalp, che segna il punto più lontano del percorso circolare. Qui si trova tutto ciò che fa battere il cuore a escursionisti e sciatori di fondo: zuppa calda, terrazza soleggiata e un bicchiere di buon sidro. Nel frattempo il sole si è nascosto dietro qualche nuvola.

Da Tannalp, dove d'estate risuonano i campanacci delle mucche al pascolo e d'inverno regna un profondo silenzio, torniamo verso Melchsee-Frutt. Sulla strada incrociamo Simon di Basilea. «Che faticaccia arrivare fin qui», dice ansimando mentre trascina il figlioletto Miro su uno slittino modello Davos. Anche se il percorso è ben tenuto, non presenta particolari pendenze e con poco meno di dieci chilometri è tutto sommato breve, a lungo andare camminare sulla neve è faticoso. E infatti non a caso i più piccoli preferiscono farsi trascinare sullo slittino dai genitori.

Il sentiero costeggia il lago di Tannen e per tornare al paese si possono imboccare vari percorsi, tutti della stessa lunghezza e ben segnalati. Baste sceglierne uno e non si sbaglierà.



Come partner principale dell'associazione Sentieri Svizzeri, la Posta si impegna a favore di questa rete unica di percorsi. Tutte le informazioni su questa escursione e molti altri suggerimenti per le escursioni invernali sono disponibili alla pagina www.posta.ch/escursioni-invernali.



In alto: Simon e Anja sul lago di Tannen bevono spumante in bicchieri di plastica.
A destra: la Tannalp è immersa in un idilliaco paesaggio montano dove regna il silenzio.

La rilassatezza obvaldese

Arriviamo nuovamente al Melchsee alle 16:00. In giro rimangono poche persone, tra cui alcuni sciatori che dalle piste rientrano verso gli alberghi e le case vacanza. I gracchi neri volteggiano nel cielo e gli ultimi raggi di sole scompaiono dietro il Brünig-Haupt, la montagna che svetta tra Frutt e la Älggialp, punto centrale della Svizzera. Chi è partito per un'escursione, una semplice passeggiata o una giornata sugli sci imbocca lo stesso sentiero per tornare al villaggio. Nel negozio a conduzione familiare, con annesso caffè e angolo giochi, compriamo qualche specialità regionale prima di tornare a casa. Prodotti da forno di Kerns e formaggi degli alpi circostanti. Durante la settimana, l'ultima corsa della cabinovia è alle 17:30.

Arrivati a valle, un capannello di persone è già in attesa davanti all'autopostale ancora chiuso. Gli autobus gialli sono l'unico modo per andare e tornare con i mezzi pubblici. L'autopostale per il rientro è strapieno, ma ad attenderci non ci sono sgradevoli sgomitate e spintoni, bensì una lezione sulla rilassatezza obvaldese. Le persone a bordo sono tranquille, scherzano e non sono infastidite dagli spazi ristretti. A ogni fermata in cui salgono altri passeggeri si lasciano sfuggire qualche simpatica battuta, ma alla fine c'è posto per tutti.

La conducente informa che chi non vuole scendere deve evitare di premere accidentalmente il pulsante «Stop», altrimenti si rischia di perdere la coincidenza a Sarnen. Anche lei lo dice con la tranquillità di chi sa che nessuno si permetterà di disobbedire. E così, con tutta la sua calma, l'autopostale arriva a destinazione in tempo. La fermata a Sarnen sembra una porta su un altro mondo, a quasi 2000 metri di altitudine. Un altro mondo incredibilmente vicino.

100 anni di autopostali nella Valle di Melch

100 anni fa un autopostale partiva per la prima volta da Sarnen in direzione della Valle di Melch. Da allora il trasporto pubblico nella regione è cresciuto di pari passo con lo sviluppo del turismo nella Valle di Melch e a Melchsee-Frutt.

Testo: Urs Bloch

Il 1º giugno 1924, da Sarnen partiva il primo autopostale diretto nella Valle di Melch. All'epoca la Posta aveva incaricato Christian Dillier-Omlin di percorrere il tragitto due volte al giorno nei mesi estivi con un veicolo a sei posti di marchio PUCH. Al di fuori della stagione calda, Christian Dillier copriva la tratta una volta al giorno con una carrozza trainata da due cavalli, che al cambiare delle condizioni della strada veniva sostituita con una slitta. Ai tempi gli autopostali avevano ancora importanti limitazioni tecniche e difficilmente potevano essere impiegati sulle impervie strade invernali.

Primi giri di recapito a piedi

Già a partire dal 1850, tra la Valle di Melch e Kerns la Posta effettuava giri di recapito che prima dell'introduzione delle carrozze venivano svolti a piedi. Nel 1872 aprì i battenti a Frutt la prima pensione, pioniera della successiva vocazione turistica della regione. Il vero e proprio boom arrivò qualche decennio dopo, nel 1935, con la costruzione della prima funivia che collegava la Stöckalp a Melchsee-Frutt. Già dall'estate del 1931 i primi autopostali arrivavano infatti fino alla Stöckalp.

La storia dell'autopostale nella Valle di Melch è legata a doppio filo alla storia del turismo nella valle e a Frutt. Per soddisfare la crescente domanda, AutoPostale dovette ricorrere a veicoli sempre più grandi. Con la costruzione della funivia, l'inverno diventò la stagione turistica più gettonata, con collegamenti da Lucerna alla Stöckalp e autopostali di dimensioni maggiori che viaggiavano alla volta della Valle di Melch. A metà degli anni '30 non tutti gli abitanti della valle erano felici di questa evoluzione e sia rappresentanti politici che residenti esternarono il proprio malcontento. In alcuni casi l'opposizione fu così forte che si arrivò a bloccare la strada per impedire il passaggio dei bus.

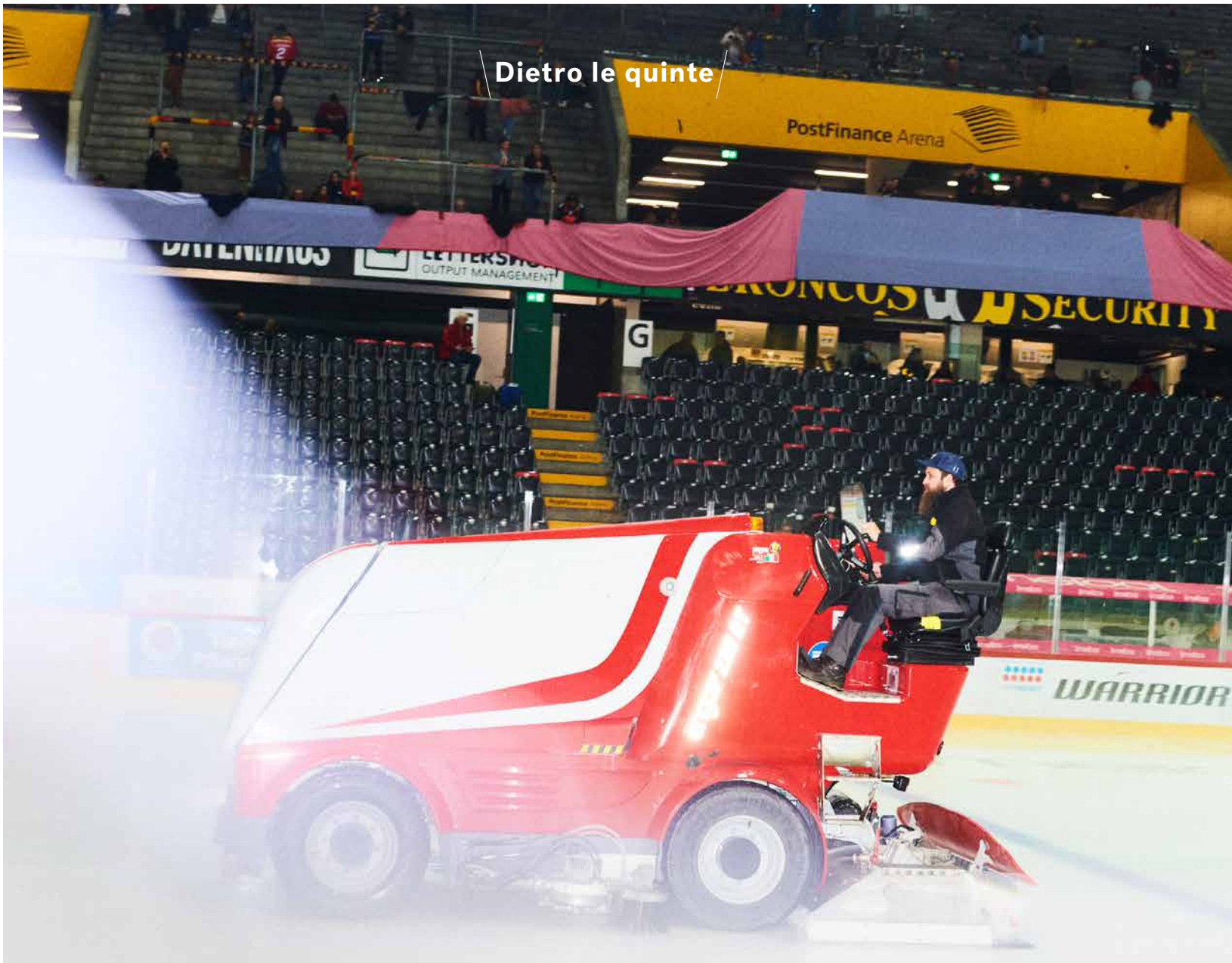
353 000 viaggiatori all'anno

Dalla sua inaugurazione, la funivia che sale verso Frutt è stata rinnovata varie volte, è stato creato un comprensorio sciistico e AutoPostale, con il suo importante servizio di collegamento, ha costantemente adattato la sua offerta al crescente numero di passeggeri. Se nel 1924 la linea 343 trasportava 2379 persone, nel 1973 si era già passati a 142 000, per poi toccare quota 353 000 nel 2023. Nel 2018 si è conclusa la storia dell'impresa Dillier Bus AG e i fratelli Dillier hanno passato il testimone dell'attività di trasporto pubblico ad AutoPostale stessa. Oggi dalla stazione di Sarnen è disponibile un collegamento con cadenza oraria in direzione Valle di Melch e Stöckalp, che porta a destinazione dopo 35 minuti. In inverno, nelle sere di venerdì e sabato è inoltre possibile fruire di una corsa aggiuntiva dalla Stöckalp alla volta di Kerns/Sarnen.

Il primo autopostale del marchio PUCH, che nel 1924 viaggiò da Sarnen alla Valle di Melch.



Foto: Dillier AG



8,5 tonnellate a spasso sul ghiaccio

Lukas Bühlmann e i suoi colleghi si occupano del manto di ghiaccio nell'arena di hockey più grande della Svizzera. Gli otto addetti alla pista hanno vinto numerosi premi e sono collaboratori della Posta. Ecco come creano la superficie di gioco perfetta per l'SCB usando comunissima acqua.

Testo: Mischa Stünzi Foto: Florian Spring



Lukas Bühlmann e i suoi colleghi fanno in modo che la pista della PostFinance Arena sia sempre in condizioni perfette. Nella pagina accanto: rossa come una Ferrari, costosa come una Ferrari, ma già a propulsione elettrica: la macchina rasaghiaccio, che pesa diverse tonnellate, è il più importante strumento di lavoro di Lukas.





“Ho iniziato a fare questo lavoro per puro caso. Prima di allora non avevo nemmeno mai visto una partita di hockey dal vivo.”









Nessun altro collaboratore della Posta

ha un pubblico così numeroso come Lukas Bühlmann. Mentre lavora, è osservato regolarmente da migliaia di persone. Lukas è uno degli addetti alla pista dello stadio del ghiaccio più grande in Svizzera: la PostFinance Arena di Berna. È quindi anche un dipendente della Posta, ma di questo parleremo più avanti. «Faccio questo mestiere da sette anni, ma ogni volta che percorro in lungo e in largo lo stadio tutto esaurito a bordo della macchina per la lavorazione del ghiaccio, rimango sempre affascinato da ciò che mi circonda», afferma Lukas mentre lo intervistiamo a bordo pista.

“Per noi l’inverno inizia ad agosto”

«Ecco il nostro orgoglio», afferma Lukas indicando il manto di ghiaccio su cui le prime squadre dell’SCB disputano le loro partite. È davvero incredibile quanto lavoro e amore per i dettagli vengano dedicati a questa pista di 30×60 metri. «Per noi l’inverno inizia ad agosto», racconta Lukas. Mentre gli altri se la spassano in piscina, lui e i suoi sette colleghi lavorano alla preparazione della pista: sul pavimento in cemento, raffreddato dal più grande impianto refrigerante del Paese, spruzzano un primo strato sottile di acqua, che congela e funge da isolamento. In seguito, applicano una sorta di gesso che conferisce al fondo della pista il tradizionale colore bianco. Successivamente applicano gli elementi di tessuto per segnare le linee sul campo e la pubblicità. A questo punto inizia la fase di realizzazione della superficie ghiacciata vera e propria. Con una manichetta antincendio, strato dopo strato, la pista è irrorata con acqua a una temperatura di 40 °C, che congela più velocemente di quella fredda. Perché? Lukas fa spallucce e ride: «Questione di fisica!». Così, millimetro dopo millimetro, dopo alcuni giorni di lavoro la pista di ghiaccio raggiunge lo spessore di 5-6 centimetri.

Ma dove sta la sfida? In primis, il ghiaccio deve essere trasparente. Solo così le linee e le pubblicità sono ben visibili. Questo risultato si ottiene utilizzando acqua demineralizzata, ossia acqua che viene filtrata per rimuoverne la componente salina. La superficie ghiacciata deve poi essere ben robusta, per sopportare le sollecitazioni a cui è sottoposta durante le competizioni e gli allenamenti. Il ghiaccio ottenuto unicamente da acqua demineralizzata è friabile, per questo Lukas e il suo team aggiungono al composto un po’ di acqua del rubinetto, ottenendo così il mix perfetto. «Sono cose che non si imparano sui libri», afferma Lukas, di formazione carpentiere. «Ci vuole esperienza, e ogni pista di ghiaccio è diversa dalle altre».



Il cuore della PostFinance Arena è l'enorme tribuna per i posti in piedi. Potendo accogliere 9778 spettatori, è la più grande al mondo in uno stadio di hockey su ghiaccio.

Invidiato perfino dai professionisti dell'SCB

Anche la manutenzione a stagione in corso è di per sé un'arte. Trapano alla mano, gli addetti alla pista controllano regolarmente lo spessore del ghiaccio, applicandone di nuovo nei punti in cui lo strato si è assottigliato eccessivamente e levigandolo dove è diventato troppo opaco. Una curiosità: a ogni passaggio della rasaghiaccio durante gli intervalli, Lukas e i suoi colleghi rimuovono uno strato di circa 1,2 mm, che viene immediatamente ripristinato. I nebulizzatori presenti nella parte posteriore della macchina spruzzano nuova acqua che, ghiacciando a contatto con la superficie, riforma lo strato appena rimosso.

Queste macchine, che pesano 8,5 tonnellate e costano 250 000 franchi, sono i principali attrezzi del mestiere che un addetto alla pista utilizza quotidianamente. Vengono sottoposte a controlli ogni lunedì, mentre ogni dieci giorni le lame vengono sostituite e inviate nel Giura per l'affilatura. «Sono talmente affilate che se ti tagli non avverti il minimo dolore, ma sanguini in modo pazzesco», mette in guardia Lukas. In tanti vorrebbero provare l'emozione di guidare la macchina per la preparazione del ghiaccio e a volte lo chiede anche qualche giocatore dell'SCB, ma per motivi assicurativi non è possibile. Oltre al fatto che non è così semplice come sembra. In particolare i nuovi modelli a propulsione elettrica sono davvero potenti: «Bisogna fare molta attenzione a non sbandare, non è divertente perdere il controllo di un mezzo da 8,5 tonnellate».

Cosa fa in estate un addetto alla pista?

Che emozioni ha provato al suo esordio in pista durante una partita dell'SCB? Non era nervoso con 17 000 fan che lo osservavano levigare il ghiaccio a bordo del suo bolide? «Nel tempo libero mi diletto come musicista e sono quindi abituato a stare davanti al pubblico. Alcuni colleghi, però, erano effettivamente un po' agitati prima del grande debutto», afferma Lukas ridacchiando. Il giorno della partita riesce a mantenere la calma in ogni situazione, persino quando il ghiaccio è parecchio rovinato. Ma non è stressante? «Stressante?», chiede il bernese, come se si trattasse di una parola straniera. No, il ghiaccio non è mai fonte di stress per lui. Lo è invece la corrente: «Se il giorno della partita salta la corrente da qualche parte nello stadio, mi vengono le palpitazioni».

Anche se le principali attenzioni vengono riservate al manto ghiacciato, gli addetti alla pista sono veri e propri custodi dello stadio. Molte incombenze all'interno dell'impianto sono di loro responsabilità, dal sistema di chiusura alle pulizie, dall'impianto refrigerante al riscaldamento. Ma grazie ai numerosi schermi installati nel loro ufficio tengono l'intero edificio sotto controllo.

Dall'ampia gamma di mansioni si capisce anche cosa fa in estate un addetto alla pista di ghiaccio. «In inverno, tra gli allenamenti e le competizioni, lavoriamo a pieno ritmo. Il team è impegnato praticamente ogni giorno dal mattino presto fin quasi a mezzanotte». Una volta conclusa la stagione, la situazione diventa un po' più tranquilla. Il ghiaccio rimane solo sulla pista di allenamento e questo è il periodo in cui ci si dedica ai lavori di manutenzione più consistenti, tra cui quelli all'impianto refrigerante. «In estate dobbiamo stare molto attenti a non prendere il raffreddore. Quando fuori ci sono 35 gradi, è difficile resistere alla tentazione di cercare un po' di refrigerio vicino al campo in cui si allenano, dove la temperatura resta intorno ai 5 °C».

E in caso di vittoria? Si festeggia con la squadra!

Bisogna essere appassionati di hockey per diventare addetti alla pista di ghiaccio? Lukas ride: «Ho iniziato a fare questo lavoro per puro caso. Prima di allora non avevo nemmeno mai visto una partita di hockey dal vivo». Neanche oggi può dirsi un fan sfegatato dell'SCB. Se la squadra gioca male, non è il tipo che si dispiace per la chiusura anticipata della stagione, confessa. «Ma se sul ghiaccio fanno magie e vincono addirittura il campionato, è un'esperienza fantastica. E anche noi addetti alla pista ci ritroviamo a festeggiare la vittoria negli spogliatoi insieme alla squadra e allo staff dell'SCB».

Il fatto che gli addetti alla pista non siano assunti dal club, bensì da Posta Immobili Management e Servizi SA (IMS) non ha nulla a che vedere con il nome dello stadio «PostFinance Arena». Gestore dell'impianto sportivo è la Bern Arena Stadion AG, di proprietà di maggioranza della città di Berna. L'azienda non si occupa personalmente delle attività, ma ha incaricato la Posta della gestione. «Siamo felici di far parte della grande famiglia della Posta», afferma Lukas. «Nessun altro datore di lavoro ci avrebbe offerto condizioni d'impiego migliori».

Curiosità

- **Il pattinaggio artistico mette a dura prova la pista, ancora più dell'hockey. I denti sulla punta della lama colpiscono il ghiaccio durante i salti, lasciando solchi profondi.**
- **L'SCB gioca due tempi in discesa. Da un'estremità all'altra della pista c'è infatti un dislivello di 12 cm.**
- **Gli addetti alla pista di ghiaccio della Posta hanno vinto per quattro volte consecutive l'Ice Master Award per il ghiaccio migliore.**



«Giant Bone 4», (Claudia Comte, 2015) e «Moquette» (Vincent Kohler, 2012, nella pagina accanto), come tutte le opere presenti in questo articolo, fanno parte della Collezione d'arte della Posta e sono descritte nel dettaglio nel libro del centenario (cfr. p. 29).

© Claudia Comte. Foto: Jens Ziehe

A braccetto con l'arte

La Posta promuove e colleziona l'arte svizzera da circa 100 anni. Ma da dove è iniziata questa missione?

Testo: Susanna Stalder

Un postiglione a cinque cavalli

sfreccia sulla polverosa strada del Gottardo e al vitello spaventato non rimane che la fuga: il leggendario dipinto del 1873 di Rudolf Koller, «La posta del Gottardo», è il più noto, ma non l'unico, esempio di come la Posta sia stata immortalata dagli artisti. Il legame tra questa istituzione e il mondo dell'arte affonda infatti le proprie radici in un passato lontano. Fin dalla sua fondazione, nel 1849, la Posta è sempre stata un motivo molto amato nella pittura e nella grafica, prima fra tutti la già citata posta a cavallo. A partire dalla fine del XIX secolo, la Posta ha iniziato a commissionare la creazione di opere, sia nell'ambito dell'«arte in architettura» per la decorazione delle facciate, sia per gli atri degli sportelli nei suoi «palazzi» di nuova costruzione. Nel corso del XX secolo ha inoltre incaricato artiste e artisti della realizzazione di manifesti pubblicitari e di francobolli.



© Vincent Kohler. Foto: Geoffrey Cottenceau



© Peter Fischli / David Weiss. Foto: Stefan Altenburger



© Pascal Danz. Foto: Stefan Altenburger

In alto a sinistra: Fischli/Weiss, «Blumenprint (Gurke)», 1997–1998
In alto: Pascal Danz, «remainings/Hongkong 1», 2005
Pagina accanto in alto: Gerber Bardill, «Avenue B73 ost», 2011
Pagina accanto in basso: Matthias Gabi, «Objet (Haushaltskorb)», 2016

Molto più di semplici decorazioni

La Posta e l'arte: un binomio di lunga data che nel 1924 è stato suggellato ufficialmente con il mandato conferito dalla Confederazione alle aziende federali di promuovere l'arte svizzera. 100 anni fa, l'«Ordinanza sulla tutela delle belle arti da parte della Confederazione» gettò le basi per l'istituzione della Commissione artistica delle allora PTT. Nel tempo la Posta ha fatto della promozione dell'arte contemporanea un suo vessillo e oggi vanta una collezione di oltre 450 opere, in gran parte esposte nelle sue sedi, con l'obiettivo di sensibilizzare su argomenti che interessano in egual misura la popolazione elvetica e l'azienda. Tra questi rientrano e rientreranno anche in futuro temi come la diversità, la giustizia sociale, la preoccupazione per le risorse naturali, la sostenibilità e le questioni climatiche, così come il confronto con la nostra storia. «A differenza di altre collezioni d'arte aziendali, le nostre opere non devono essere semplicemente belle: devono soprattutto stimolare la riflessione e il dialogo», sottolinea la responsabile del servizio specializzato Opere d'arte della Posta, Diana Pavlicek.

L'iconico dipinto «La posta del Gottardo» di Rudolf Koller, venduto nel 2018 dal precedente proprietario per 550 000 franchi, non fa parte della collezione della Posta. Una seconda versione dell'opera è invece esposta alla Kunsthaus di Zurigo. In compenso, la collezione della Posta raccoglie opere dell'artista performativo e concettuale Roman Signer, della coppia di artisti Fischli/Weiss, noti a livello internazionale, nonché quelle di Franz Fedier, uno dei maggiori esponenti della pittura astratta in Svizzera. Quando acquista nuove opere, la Posta prende in considerazione soprattutto giovani artisti provenienti da ogni parte del Paese. «In questo modo continuiamo a promuovere l'arte in Svizzera e permettiamo soprattutto alle artiste e agli artisti più giovani di affermarsi», spiega Diana Pavlicek.

Al di là della collezione

L'impegno della Posta a favore dell'arte va ben oltre la collezione. Un altro punto forte è il portafoglio di «arte in architettura»: dopo la Seconda guerra mondiale, la Confederazione ordinò che l'1% della somma destinata alla costruzione di edifici statali fosse investito in progetti di «arte in architettura», per dare alle artiste e agli artisti che vivevano in condizioni precarie un aiuto per rilanciare le loro creazioni. Fu così che vennero create delle opere d'arte da collocare all'interno e sulle pareti esterne di vari edifici postali di tutta la Svizzera, che ancora oggi valorizzano lo spazio pubblico. Inoltre, dal 2021 la Posta intrattiene una partnership con gli eventi della rassegna «Arte in periferia», nell'ambito della quale artiste e artisti vengono invitati a creare opere ispirate a una determinata realtà locale al di fuori dei centri urbani. Ciò permette di valorizzare questi luoghi, di far scoprire i paesaggi rurali alla popolazione cittadina e di schiudere nuove prospettive alle persone del posto. La Posta sostiene «Arte in periferia» con servizi di comunicazione e con la creazione del sito web dedicato **www.scoprire-arte.ch**.



© Gerber/Bardill / 2024, ProLitteris, Zurigo

“A differenza di altre collezioni d’arte aziendali, le nostre opere non devono essere semplicemente belle: devono soprattutto stimolare la riflessione e il dialogo”



© Matthias Gabi

100 anni, un libro

In occasione del centenario del suo impegno a favore dell’arte, la Posta ha pubblicato un libro, intitolato «Unser Engagement für die Kunst: An insight nella collezione d’arte de La Poste Suisse». Il volume offre una panoramica dell’impegno della Posta a favore dell’arte, e pertanto della sua collezione, presentando in ordine alfabetico cento artiste e artisti e le loro opere inserite nella collezione. I testi sono redatti nella lingua che le artiste e gli artisti rappresentati utilizzano per comunicare in Svizzera. Le traduzioni in quattro lingue sono consultabili gratuitamente alla pagina www.posta.ch/arte-book-100. Il libro vuole quindi rispecchiare non solo la varietà delle creazioni artistiche in Svizzera, ma anche la diversità culturale del nostro Paese. Viene dato particolare spazio a dieci artiste e artisti emergenti under 40 che vengono raccontati con foto ritratto, biografie e brevi interviste manoscritte. «Con loro abbiamo voluto dare spazio a importanti voci della scena artistica attuale», precisa Diana Pavlicek, responsabile del servizio specializzato Opere d’arte della Posta. «Nei loro lavori affrontano temi di attualità che interessano la società e noi come Posta, ad esempio la preoccupazione per le risorse naturali o la giustizia sociale». Secondo Diana Pavlicek, in futuro è essenziale rendere la collezione più accessibile al pubblico interessato. «Con la pubblicazione abbiamo compiuto un passo importante in questa direzione».

Il libro «Unser Engagement für die Kunst: An insight nella collezione d’arte de La Poste Suisse» è disponibile al prezzo di 35 franchi su postshop.ch, sul sito dell’editore Scheidegger & Spiess e in alcune librerie selezionate.





Splügen, Dorf:
la fermata di autopostali
più musicale della Svizzera.

Pi-Po-Pa, pi-a-no

Da quattro anni, il vecchio pianoforte della scuola trova posto sotto la pensilina di «Splügen, Dorf», che è così diventata la fermata di autopostali più musicale della Svizzera. Molte persone fanno una sosta extra nel loro viaggio proprio per fermarsi a suonarlo. Ora il Comune è alla ricerca di un degno sostituto: nel frattempo lo strumento è diventato un po' malconcio.

Testo: Urs Bloch Foto: Tom Huber


Sabel

La linea autopostale 171 conduce da Coira a Bellinzona passando per Splügen e in estate si spinge fino a Chiavenna, in Italia. Se vi capita di percorrere questa tratta, vi consigliamo di fare una sosta a Splügen. La località grigionese è rinomata per la sua architettura tradizionale ben conservata, tra cui le tipiche case in stile walser con i massicci muri in pietra e i tetti ricoperti di scandole. La sua posizione, immersa in un incantevole paesaggio montano, la rende inoltre una meta molto amata per le attività all'aria aperta.

Dal 2020 Splügen vanta però un'attrazione in più: sotto la pensilina della fermata «Splügen, Dorf», un pianoforte è a disposizione di chiunque desideri suonarlo. Il segretario comunale John Turner è felicissimo che lo strumento venga utilizzato così spesso: «Siamo rimasti sorpresi anche noi dell'entusiasmo che ha suscitato tra i turisti e la gente del posto. A volte capita anche di assistere a performance musicali di altissimo livello, con musiciste e musicisti che suonano a oltranza per intrattenere chi aspetta l'autopostale alla fermata».



Avec le temps, certaines notes sonnent un peu faux.

Acquistando una vignetta autostradale*, per voi una power bank a un prezzo speciale.**



* Disponibile fin da subito su postshop.ch in preordine (con consegna dal 1º dicembre 2024) e nelle filiali dal 1º dicembre 2024.

** Solo fino a esaurimento scorte.



Per salvare il vecchio pianoforte dalla discarica, il bidello, le alunne e gli alunni hanno pensato bene di dargli una nuova vita, collocandolo alla fermata dell'autopostale.

L'idea di mettere a disposizione del pubblico un pianoforte è nata nel momento in cui la scuola ne ha acquistato uno nuovo. Per salvare quello vecchio dalla discarica, il bidello, le alunne e gli alunni hanno pensato di dargli una nuova vita, collocandolo alla fermata per allietare la cittadinanza. Detto, fatto. «Il pianoforte regala gioia a chiunque lo veda, ne ascolti la musica o lo suoni in prima persona», prosegue John Turner.

Condizioni difficili

Anche se non ha mai subito atti vandalici, le condizioni del pianoforte sono sempre più precarie, complice l'altitudine di quasi 1500 metri a cui si trova Splügen, il fatto che la pensilina non sia riscaldata e che lo strumento venga utilizzato di frequente. Con il tempo qualche nota risulta ormai un po' stonata. «Per quanto il vecchio pianoforte abbia un grande charme, abbiamo capito che prima o poi dovremo sostituirlo con un altro di seconda mano», spiega John Turner.

Buone notizie da Zurigo

A settembre, il Comune di Rheinwald, sul cui territorio ricade anche il villaggio di Splügen, ha quindi lanciato un appello insieme ad AutoPostale. L'obiettivo era trovare qualcuno che non avesse più bisogno del proprio pianoforte e fosse disposto a donarlo provvedendo anche al trasporto fino alla fermata. Sui canali social e sul sito web di AutoPostale la storia ha destato grande interesse e raccolto numerosi like, tanto che alla fine quel qualcuno si è fatto avanti: la direzione di Musik Hug, negozio di strumenti musicali di Zurigo, ne è venuta a conoscenza e consegnerà gratuitamente un pianoforte sostitutivo per la pensilina di «Splügen, Dorf», che potrà così continuare a fregiarsi del titolo di fermata di autopostali più musicale della Svizzera!

Per Sempre Mia Figlia

Braccialetto con due diamanti



Articolo no: 538-DIA02.01
Prezzo: CHF 89.90
Pagabile in 2 rate mensili di CHF 44.95
(+ CHF 8.95 di spedizione)
Circonferenza polso: fino a 18 cm

È disponibile anche con l'incisione: "Ovunque la vita ti conduca, sarai sempre mia nipote"
Articolo no: 538-DIA03.01
Prezzo: CHF 89.90

www.bradford.ch
Per ordinare online
no. di riferimento: **72985**

Si prega di inviare a: The Bradford Exchange Ltd.
Inwilerriedstrasse 61 • 6340 Baar kundendienst@bradford.ch
Tel.: **0 41 / 7 68 58 58**

L'offerta è limitata – prenota oggi stesso!

The Bradford Exchange • Since 1973 •

NUMERO DI RIFERIMENTO: 72985
Garanzia di resa valida 120 giorni

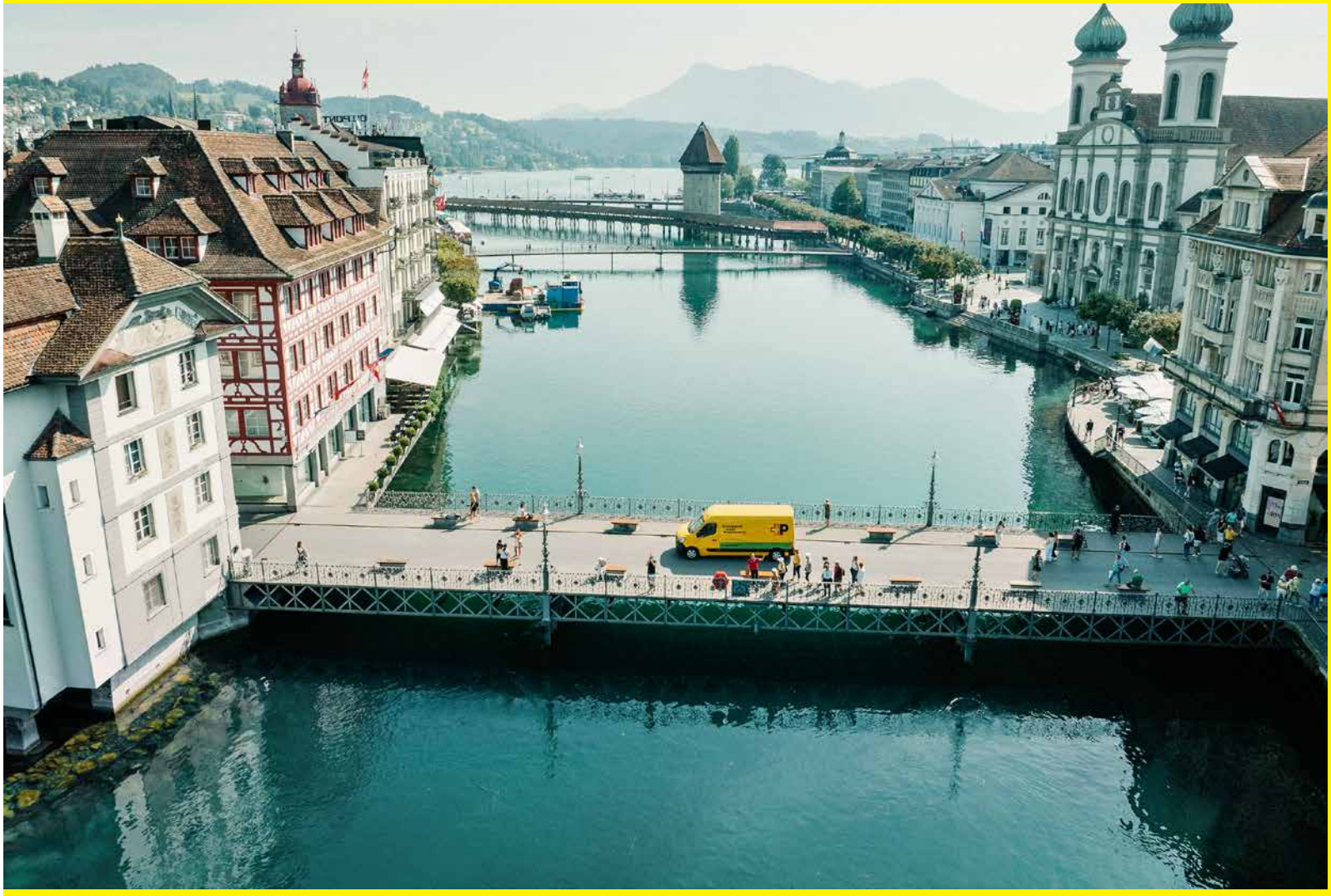
Scadenza dell'offerta:
Rispondere entro il **23 dicembre 2024**

Sì, inviatemi il bracciale
☐ "Per Sempre Mia Figlia" / 538-DIA02.01
☐ "Per Sempre Mia Nipote" / 538-DIA03.01

Selezioni il metodo di pagamento desiderato (✗):
☐ fattura unica ☐ 2 rate mensili

Nome/Cognome — Per cortesia, scrivere in stampatello
Via/N.
Cap/Città
Data di nascita — E-mail (solo per elaborazione ordini)
✗
Firma — Telefono (solo per domande)

Trattamento dei dati personali: Trova informazioni dettagliate sulla protezione dei dati alla pagina **www.bradford.ch/datenschutz.** Qualora non volesse più ricevere le nostre proposte neanche per lettera, La invitiamo a comunicarcelo via **telefono, e-mail o tramite lettera.**



Dopo Zurigo, Berna, Ginevra e Basilea, anche a Winterthur, Thun e Uster la Posta consegna tutti gli invii con i propri veicoli elettrici alimentati da energia ecologica made in Switzerland. Dal 2025 utilizzeremo veicoli elettrici per il recapito di tutti gli invii anche a Bienne, Lucerna, Lugano e Sciaffusa e dal 2030 in tutta la Svizzera.

Foto: Fabian Hugo, Lena Zweifel

Con le notifiche degli invii via e-mail e nel servizio online «I miei invii» vi informiamo se il vostro pacco è stato consegnato con un veicolo elettrico. In questo modo potete seguire in prima persona la conversione al recapito a emissioni zero. Consultate la nostra mappa interattiva per scoprire quale percentuale di pacchi è già stata consegnata con veicoli elettrici nel vostro comune:

Che si dice alla Posta?

La scorsa estate, per lo sfalcio di un pendio al centro pacchi di Härkingen la Posta ha deciso di sostituire i rumorosi tagliaerba con un gruppo di alpaca. Questi animali vanno ghiotti per l'erba e con il loro modo delicato di pascolare contribuiscono alla biodiversità. I tosaerba a quattro zampe hanno allietato anche le giornate del personale: a chi non piacerebbe avere un alpaca come collega?





La Posta e Fenaco stanno lavorando alla creazione di una rete di ricarica rapida per veicoli elettrici. Da metà 2025 l'offerta sarà disponibile in 50 sedi e, progressivamente, sarà estesa a 300 sedi in tutta la Svizzera. I veicoli saranno alimentati esclusivamente con corrente elettrica svizzera da fonti rinnovabili. Le stazioni di ricarica sorgeranno presso le filiali della Posta, le stazioni di servizio Agrola e i negozi Landi. La costituzione della joint venture «PowerUp» deve essere ancora approvata dalle autorità garanti della concorrenza.



Il PostPac Kids

fa brillare gli occhi dei piccoli destinatari ancor prima di scartare i regali. Le immagini sono state realizzate da Christoph «Chragi» Frei, illustratore conosciuto come Chragokyberneticks.

Costa 3.50 franchi, come un normale PostPac della misura 2. Questi coloratissimi imballaggi sono disponibili nelle filiali e su postshop.ch.

Letture ginevrine

Dodici gialli pubblicati dalle Éditions du Chien Jaune sono in vendita in varie filiali della Posta di Ginevra. Cos'hanno di speciale? Sono ginevrini dalla prima all'ultima pagina. Usciti dalla penna della scrittrice di Ginevra Corinne Jaquet, sono ambientati in diversi quartieri della città sul Lago Lemano e sono pubblicati da una casa editrice fondata dall'autrice stessa. I tascabili sono acquistabili nelle filiali fino a fine anno.

www.lechienjaune.ch





Nonostante il calo dei volumi di lettere e versamenti allo sportello e la minore affluenza di clienti nelle filiali, la Posta continuerà a garantire in Svizzera 2000 sedi servite. Per questo è alla ricerca di altri 170 partner, con l'obiettivo di disporre nel 2028 di una rete composta da circa 600 filiali gestite in proprio e 1400 filiali in partenariato, un formato già oggi molto apprezzato dalla clientela. In questo modo la Posta garantirà anche in futuro un servizio universale completo, senza chiedere un solo centesimo alle e ai contribuenti.

Foto: Simon Chamay, Paolo Dutto

No allo spreco, sì al riutilizzo: i due francobolli con le immagini delle stazioni di Lucerna e Briga sono stati emessi nel 2016. Poiché molti esemplari sono rimasti invenduti e i valori di affrancatura sono nel frattempo cambiati, le scorte avanzate rischiavano di ammuffire in magazzino. Anziché smaltirli, la Posta ha sovrimpresso i valori di affrancatura attuali. Sapevate che già nel 1915, come soluzione temporanea in attesa della nuova emissione, alcuni francobolli avevano avuto la stessa sorte?

I francobolli sono disponibili nelle filiali della Posta e su postshop.ch fino a esaurimento scorte.





Curiosità dal mondo giallo



Uno dei razzi, o quello che ne è rimasto, fa parte della collezione del Museo della Comunicazione di Berna.

Un'idea che non prese il volo

Trasportare lettere con un razzo alla velocità della luce e superare grossi ostacoli come laghi o mantagne? Vi sembrerà una pazzia, eppure un tempo si era pensato seriamente di farlo. La Posta svolse il primo test ufficiale di razzo postale nel novembre del 1961, sul campo da calcio di Bellinzona. Ben sette razzi avrebbero dovuto trasportare lettere ai comuni limitrofi. Fu però presto evidente che né la portata né la manovrabilità soddisfacevano le aspettative dei due ingegneri tedeschi responsabili, Karl Ehrich e Gerhard Zucker. Infine, la polizia fece interrompere l'esperimento dopo l'atterraggio incontrollato del terzo razzo in un quartiere residenziale. I razzi superstiti furono lanciati in una cava di ghiaia lontano da sguardi indiscreti. A causa di timori legati alla sicurezza, le PTT di allora decisero ben presto di abbandonare il progetto.

Testo: Thomas Häusermann Immagine: Museo della comunicazione, Berna, PtT_0226.



Approfittatene subito: con il codice sconto «Prio-Mahler» (valido fino al 31.12.2024) otterrete il 20% di sconto sui prodotti a marchio Mahler & Co. su www.mahlerundco.ch.

DNA sostenibile

Quando nel 1963 decisero di passare al biologico, nella Seetal argoviese i Mahler venivano un po' guardati come se fossero gli hippy di Eichberg. In quegli anni l'agricoltura industriale godeva di un boom senza precedenti e termini come sostenibilità e impatto ambientale erano ancora sconosciuti ai più. Ma la famiglia Mahler è rimasta fedele alle sue convinzioni e, negli anni, ha dato vita a uno shop online biologico che propone più di 2500 articoli. La sostenibilità è oggi il principio di fondo dell'azienda con sede a Niederlenz, come testimonia il marchio Mahler & Co., che promuove la produzione a impatto climatico zero e compensa le emissioni di CO_2 dell'intera filiera, dal campo al consumatore. Anche per il packaging sceglie i materiali più ecologici e, nel limite del possibile, completamente riciclabili. Inoltre, per ridurre al minimo i rifiuti originati dagli imballaggi, propone la spedizione nei Dispobox gialli, i contenitori riutilizzabili della Posta che il personale addetto al recapito recupera al momento della consegna insieme al materiale di riempimento. La Posta poi li riutilizza o li ricicla, riducendo al minimo i rifiuti e permettendo alla clientela di risparmiare il tempo e il denaro necessari per lo smaltimento.

Con Universo Posta ci avventuriamo nel mondo ricco di sfaccettature della nostra clientela. Inviateci la vostra storia!
redazione@posta.ch



Pionieri del bio: la famiglia Mahler punta sul biologico fin dagli anni Sessanta.



È il momento di mettersi all'opera?

Quando comprate i regali di Natale? Vi organizzate in anticipo o aspettate l'ultimo minuto? Il produttore di articoli fotografici smartphoto conosce bene entrambe le tipologie di clienti. Mentre alcuni, per evitare lo stress, effettuano gli ordini fin da ottobre, sono sempre di più coloro che si riducono a farlo negli ultimi giorni. «La tendenza a ricevere l'ultima ondata di ordini sempre più tardi si è rafforzata», afferma René Baumann, General Manager di smartphoto per l'area germanofona. Ma con oltre 20 anni di esperienza alle spalle, l'azienda non ha problemi a gestire il picco di lavoro delle Feste. Nelle giornate clou, i due laboratori sfornano fino a 40 000 pacchi. Alla Posta spetta poi il compito di consegnare puntualmente la merce a destinazione. «Dal 97 al 99% degli invii vengono recapitati nei tempi stabiliti», afferma Baumann, elogiando il servizio. «È un valore record, anche rispetto agli altri Paesi europei in cui operiamo, dove si oscilla tra il 93 e il 95%». Anche se nulla vi impedisce di pensare ai vostri regali fotografici all'ultimo momento, acquistandoli con calma ne guadagnerete in serenità e i vostri nervi sotto Natale vi ringrazieranno. Provare per credere!

Altro che ruggine!

All'inizio degli anni '80, il nostro lettore Marcel Wiedmer svuotava le bucalettere pedalando per il centro storico di Berna. A differenza degli addetti al recapito, che dovendo continuamente scendere e risalire in sella utilizzavano modelli da donna, Wiedmer aveva in dotazione una delle rare biciclette postali in versione maschile. Di recente, avendo bisogno di una nuova bici, gli è venuta l'idea di scovare il "suo" modello di allora. Dopo sei mesi di lunghe ricerche, finalmente l'ha trovata in un annuncio online. La bici non se la passava affatto bene: era sporca e con vari pezzi rotti. Insomma, le serviva proprio un bel restauro. Wiedmer ci ha lavorato parecchie ore: ha smontato ogni singolo pezzo, pulito quelli semplicemente sporchi e risistemato o sostituito quelli messi peggio. «Il telaio, la forcella e i parafanghi sono originali», spiega. «Poi, setacciando internet, ho trovato una persona che in magazzino aveva ancora delle ruote originali Maloja degli anni '60 immacolate», racconta emozionato. Dopo qualche giro di prova, Wiedmer è montato in sella e ha pedalato da Suhr (AG) a Bienne, fino all'edificio della ditta Cosmos che ai tempi produceva questa bicicletta. «Peraltro», aggiunge orgoglioso il proprietario del modello d'epoca, «nonostante questa bici abbia 61 anni non ho trovato tracce di ruggine».







Uno si è salvato!

Werner Leuenberger ci scrive di aver letto «con grande gioia» l'articolo dedicato al corno postale sul numero 1/24 di «prio». Ed ecco perché: negli anni '70, mentre il nostro lettore svolgeva il suo apprendistato come meccanico di autocarri alle PTT, il suo capo gli fece sostituire i corni postali di tutti i bus in servizio nel deposito bernese di Stöckacker. I vecchi modelli funzionavano con un motore elettrico e si era deciso di sostituirli con nuovi clacson ad aria compressa. «Mi era anche stato ordinato di distruggere tutti i vecchi corni con motore elettrico, di modo che non potessero più essere utilizzati», racconta Leuenberger. Anche se gli si spezzava il cuore solo all'idea, il giovane fece come gli era stato ordinato. Ma con un'eccezione: «Un corno postale si è salvato», racconta con orgoglio, e ancora oggi conserva questa rarità della Posta a casa sua. Un atto di disobbedienza civile da 120 decibel che testimonia un pezzo di storia gialla.

Testi: Thomas Häusermann Foto: p.g.c.



Tutte uguali, ma sempre diverse

Su Instagram abbiamo scovato l'account @entleerung17.45. «Era da tempo che volevo realizzare un progetto fotografico immortalando sempre lo stesso motivo su sfondi diversi», racconta Lukas, proprietario dell'account. Le bucalettere della Posta si sono rivelate il soggetto perfetto. «Soprattutto perché le cassette delle lettere sono uguali in tutta la Svizzera. Nonostante le tante differenze che ci sono sul nostro territorio, questo è un oggetto che accomuna ognuno di noi e che quindi crea anche un senso di unione nel nostro Paese». Lukas non sa ancora per quanto tempo porterà avanti il progetto e alla domanda risponde: «Di sicuro ancora per un po'». Di certo non ambisce a immortalare tutte le 14 000 bucalettere della Svizzera; non sarebbe neanche realistico. L'account di Lukas è ancora una perla nascosta: alla chiusura redazionale di questo numero di «prio» conta infatti solo 71 follower. Qui potete seguire il suo progetto:

www.instagram.com/entleerung17.45



Affrancati a festa

Con i nuovi francobolli a tema renderete ancora più speciali i vostri invii di Natale. I motivi festosi ricordano le finestrelle del calendario dell'Avvento e, guardando con attenzione al loro interno, scoprirete idilliaci scenari invernali. Sui fogli da dieci francobolli, disponibili su postshop.ch o in tutte le filiali della Posta, troverete inoltre gli sticker di Natale con cui dare un tocco di festa in più alle vostre lettere.

Il Natale è alle porte

Francobolli a tema, termini ultimi di impostazione e la campagna «2 × Natale»: ecco tutto quello che dovete sapere sul periodo più bello dell'anno.

2 × Natale

Anche quest'anno la Posta promuove l'iniziativa di beneficenza «2 × Natale» insieme alla Croce Rossa Svizzera, a SRG SSR e Coop. Dal 24 dicembre 2024 al 18 gennaio 2025 potrete consegnare gratuitamente i vostri pacchi nelle filiali della Posta e nelle filiali in partenariato oppure fissare un appuntamento di presa in consegna gratuita con «pick@home» su posta.ch/2xnatale. Vi invitiamo a riporre nei pacchi solo alimenti a lunga conservazione con una scadenza di almeno sei mesi e prodotti per l'igiene personale che verranno distribuiti a persone indigenti in Svizzera. In alternativa potete donare un pacco online sul sito 2xnatale.ch. Con il ricavato verranno acquistati generi alimentari e beni di prima necessità per persone bisognose in Armenia, Bosnia-Erzegovina, Kirghizistan e Moldavia.

Per saperne di più: posta.ch/2xnatale

Lettere a Gesù Bambino

Come ogni anno, bambine e bambini possono scrivere la tradizionale letterina a Gesù Bambino o a Babbo Natale. Per farla giungere a destinazione, basterà indicare sulla busta «A Gesù Bambino» o «A Babbo Natale», affrancarla e impostarla nella buca delle lettere più vicina. E non dimenticate di scrivere il vostro indirizzo sulla letterina. Gli operosi folletti della Posta aiuteranno Babbo Natale e Gesù Bambino a inviare una risposta a tutti, aggiungendo anche una piccola sorpresa.

Foto: iStock

Faccio ancora in tempo?

I panni in cera d'api piaceranno tantissimo alla zia Susanna e lo zio Franco sarà felicissimo di ricevere la cravatta che avete confezionato per lui. Per fare in modo che anche quest'anno ricevano i vostri regali puntualmente sotto l'albero, controllate i termini di impostazione nella tabella.

Termini di impostazione Svizzera

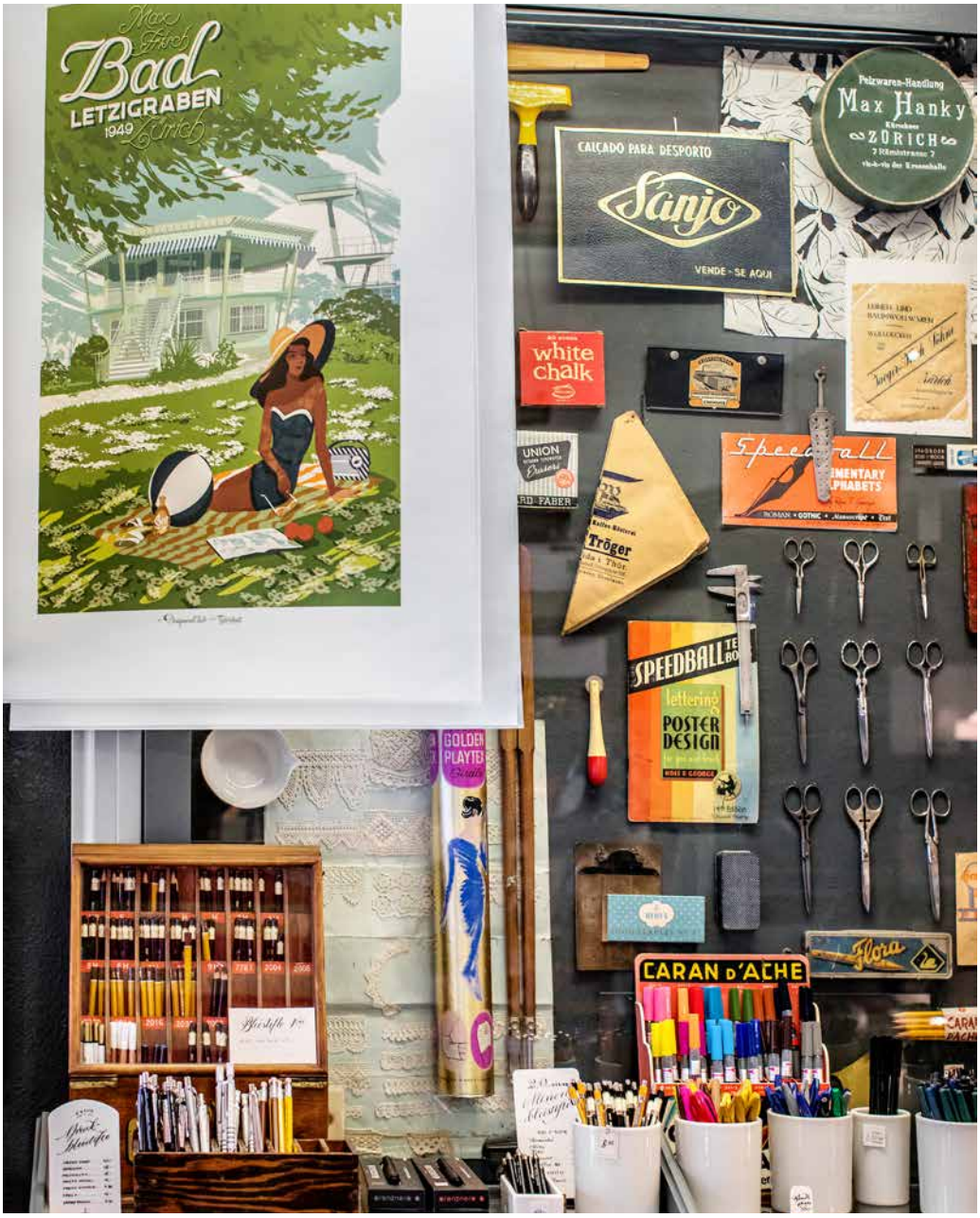
Così la vostra posta arriverà in tempo sotto l'albero

Prodotto	Lettere	Pacchi
Swiss-Express «Luna»[1]	–	23.12.
Posta A PostPac Priority	23.12.	23.12.[2]
Posta B PostPac Economy	19.12.	20.12.

[1] Impostazione entro l'orario limite di accettazione serale → recapito martedì 24.12.2024

[2] Impostazione entro l'orario limite di accettazione ordinario per PostPac Priority

Desiderate spedire invii all'estero? I termini di impostazione per la spedizione internazionale sono disponibili online. Scansionate il codice QR per accedere direttamente alle informazioni.



A sinistra: penne, forbici e attrezzi. Da Fabrikat tutto ruota attorno al lavoro manuale. A destra: Regina Gregory gestisce il negozio con il marito Donovan e la comproprietaria Franziska Browar.

Carte colorate, piccioni viaggiatori e forbici inglesi

Scrivere a mano? Anche oggi carta, penna e biglietti d'auguri sono molto apprezzati. Siamo andati a Zurigo alla scoperta di tre negozi molto originali e del loro assortimento.

Testo: Sandra Gonseth Immagini: Kostas Maros



“I nostri prodotti devono poter essere tramandati alla prossima generazione”

Regina Gregory



Qualità ottima e duratura: ognuno dei 3000 articoli in vendita da Fabrikat ha una storia particolare.

Fabrikat

Da Fabrikat, il negozio gestito da Regina Gregory con il marito inglese Donovan e la comproprietaria Franziska Browar, ogni cosa ha il suo posto. «Quando si varca la porta del negozio, l’accurata presentazione e le rilassanti tonalità di grigio trasmettono subito un senso di tranqullità», spiega la 44enne da dietro il massiccio bancone con le vetrine. Gli interni ricordano l’estetica dei vecchi negozi coloniali, tanto legno, metallo e vetro: sembra di tornare indietro di 100 anni.

Il negozio di Militärstrasse, nel quartiere zurighese di Langstrasse, è specializzato in pregiati articoli per l’ufficio con un’attenzione particolare alla qualità. «Al giorno d’oggi, quando acquistiamo un oggetto sappiamo già che a un certo punto lo butteremo via», osserva con rammarico Regina Gregory. «Nelle case dei nostri nonni, tutto ciò che si vede è ereditabile. Con il nostro concept vogliamo vendere proprio questo tipo di prodotti: cancelleria, utensili e attrezzi che possono essere trasmessi alla generazione successiva», spiega Regina, che è anche mamma di un bambino di quattro anni.

Circa 3000 articoli selezionati sono esposti nei due negozi (un secondo negozio di utensili da cucina si trova vicino al Grossmünster) o venduti online. Da articoli per calligrafia, taccuini o penne e temperini a cassette degli attrezzi in lamiera d’acciaio pressata e robusta tela inglese: da Fabrikat si trova di tutto. Per Regina Gregory è importante conoscere la storia di ogni singolo prodotto, da dove viene e chi l’ha fatto: «è così che si tramandano le storie». Nel frattempo, la ricerca di nuovi articoli è diventata quasi un hobby e anche in vacanza si va a caccia di produttori. Come è successo con le forbici professionali nere in acciaio inossidabile, scovate in una manifattura a Sheffield in Inghilterra che realizza forbici da 11 generazioni, addirittura dal 1760.

«All’inizio non sapevamo se ci sarebbe stata richiesta per cose che sono non solo belle, ma anche funzionali», ricorda la 44enne. «Molti si limitavano a dare un’occhiata, senza poi comprare nulla», ora però questi prodotti di nicchia sono molto amati. A Regina piace osservare i clienti che si intrattengono un po’ più a lungo in negozio. «Così rendono onore ai nostri prodotti, la cui fabbricazione ha richiesto molto tempo».

www.fabrikat.ch

Die Buchbinderin

Ebbene sì. Esistono ancora negozi che ti attraggono come una calamita. Uno di questi è «Die Buchbinderin» (la rilegatrice) in Wohllebgasse, uno dei tortuosi vicoli del centro di Zurigo tra la Limmat e Bahnhofstrasse. Doris Feldmann ha aperto il suo negozio con laboratorio integrato 30 anni fa. Con il passare del tempo, quella che era nata come una legatoria artigianale si è trasformata in un piccolo gioiello con una collezione di cancelleria di creazione propria. Nel negozio non ci si può quasi muovere da quanto è piccolo, eppure ogni cosa ha il suo posto. «Tutto ciò che è qui dentro ha la sua utilità», sottolinea la rilegatrice 59enne.

Oggi gestisce il negozio con Rebekka Baumann e Andrea Kohler. «Con questo team sono riuscita a realizzare il mio sogno di condurre un'attività insieme ad altre persone», racconta. Per lei il negozio è tutto, l'opera della sua vita. La clientela non è composta solo da persone anziane, ma anche da molti giovani che mostrano una particolare predilezione per i quaderni. Mentre in passato lavorava prevalentemente con la clientela commerciale, ad esempio perché tutti i documenti legali dovevano essere rilegati, oggi è soprattutto quella privata ad apprezzare quaderni, cartelle o album personalizzati.

La sua grande passione sono le carte colorate: «Abbiamo un'enorme scelta, probabilmente la più grande della Svizzera», dice con una punta di orgoglio. Queste carte sono usate per rivestire o bordare i prodotti, rendendoli così pezzi unici. Doris Feldmann tira su le maniche del suo maglioncino blu, prende un foglio, lo inserisce nell'enorme taglierina e guarda il motivo entusiasta: «Non è meraviglioso?».

www.buchbinderin.ch





Le carte colorate sono la grande passione di Doris Feldmann. Nel suo negozio «Die Buchbinderin» ne ha un vasto assortimento.



"Questo negozio è l'opera della mia vita"

Doris Feldmann



“Vogliamo offrire un’alternativa alle solite cartoline”

Naomi Baldauf



Le cartoline di Naomi Baldauf sono create a mano nel suo studio di Zurigo Altstetten.



Le pigeon voyageur

Per raggiungere lo studio di Naomi Baldauf serve un po’ di pazienza. Si trova in un’ex fabbrica di molle per materassi a Zurigo Altstetten. Bisogna salire al terzo piano tramite una vecchia scala, percorrere un lungo corridoio fino a raggiungere una cucina comune piena di piante e disseminata di una quantità infinita di pentole. Naomi Baldauf, grafica di formazione, occupa la stanza d’angolo in fondo, con vista sul cortile e sull’impianto di depurazione. È da qui che Naomi gestisce il suo shop online «Le pigeon voyageur», dove vende biglietti realizzati con grande cura in ogni forma e colore, buste e carta da lettere. Su richiesta crea anche prodotti di cancelleria personalizzati e su misura. Davanti alla finestra è collocata la scrivania dove realizza bozze e schizzi, mentre subito di fronte c’è un tavolo di legno con una teiera gialla e dei biscotti. Nell’angolo, un divanetto con un plaid colorato steso sopra. Sugli espositori sono impilate numerose creazioni: cartoline disegnate a mano da Naomi Baldauf e altri artisti, buste imbottite in tanti colori vivaci e carta da lettere.

Il nome «Le pigeon voyageur» è nato per caso. Rita Nicolussi, collega di Naomi Baldauf che si occupa principalmente della stampa e ha gestito per molti anni una tipografia, un giorno è tornata da un negozio dell’usato con qualche piccolo acquisto tra cui un piccola stampa di un piccione viaggiatore bianco su sfondo blu. Ed ecco trovato il nome. I disegni che Naomi Baldauf sceglie per i suoi biglietti sono ispirati alla sua vita quotidiana e al Giappone, dove ha vissuto sei mesi per uno stage. Durante questa esperienza ha potuto osservare da vicino il lavoro dei designer di Shiseido, una delle più grandi e antiche aziende cosmetiche del mondo. È rimasta affascinata dal fatto che molti giapponesi disegnassero ancora a mano anziché al computer. Ancora oggi la designer realizza i suoi progetti grafici a mano. «Ci piace proporre soggetti un po’ diversi per offrire alle persone un’alternativa alle solite cartoline». La sua collezione comprende, ad esempio, una serie che ritrae animali monogami. Sono biglietti adatti anche per i matrimoni: «Chi non vorrebbe un lungo matrimonio monogamo come quello dei pinguini?», afferma con un luccichio negli occhi.

«Trovo molto triste che le persone che scrivono siano sempre di meno», osserva dispiaciuta la zurighese. «In questo modo perdiamo il legame con la scrittura manuale e a un certo punto non avremo più modo di documentare la nostra esistenza». Ogni piccola opera d’arte viene prodotta con una tiratura di 500 esemplari acquistabili non solo nello shop online, ma anche in diversi musei d’arte e negozi.

www.pigeon-voyageur.ch

Fatevi un regalo!

Risolvete il cruciverba e potreste aggiudicarvi uno dei cinque buoni in palio del valore di 100 franchi per postshop.ch, lo shop online della Posta. In bocca al lupo!

Iniziali di Roosevelt		Disegno fatto con un filo	Tecnologie dell'informazione	Grandi pesci di mare	Nome di Ozil calciatore		Sport con le armi bianche		Centro di Como	Fu travolto dal Watergate	Schedina di memoria digitale	Nell'area circostante	Re della Tavola Rotonda		La lettera del... dominante	Ha per capitale Doha	
Buoni suggerimenti	▶						Lo è l'ostia	▶	7								
↳				9	L'Helmut ex-cancelliere tedesco	▶							Simbolo chimico del Tallio	▶		Nome di Kafka	
Già sentito mille volte	Un optional aziendale		Garcia Marquez scrittore		Albero simbolo di pace		Custodisce l'ingresso		L'avverbio di luogo più usato		C'è quella del falso nipote	▶					
Fa sudare benificamente	▶	3									Al portale sud del San Gottardo		Elettrocardiogramma (sigla)	Arrivi a metà	▶		
Il messaggio nell'Inbox	▶				4	Liberare da ordigni	▶							Nome della scrittrice Romano	Si fanno anche per posta		Misure lineari britanniche
↳				Antica civiltà sudamericana	▶				Dio greco dell'oltretomba	Propensi	▶				2		
Imita i blasonati		Reti Televisive Italiane		Sigla dei messaggini		Non inglese		Presunzione, tracotanza	▶				1				
Razza equina dei Paesi Bassi	▶							Il reparto più... comunicativo		Iniziali della Pausini		Acceso sull'interruttore	Iniziali di Visconti	▶		Anagramma di sè	
Elemento in elenco	▶				Fronzolo di cattivo gusto	▶	8						Canzone tedesca	▶			
Gustoso formaggio svizzero	▶		5						Stadio di calcio di Losanna	▶	6						

Soluzione

1	2	3	4	5	6	7	8	9

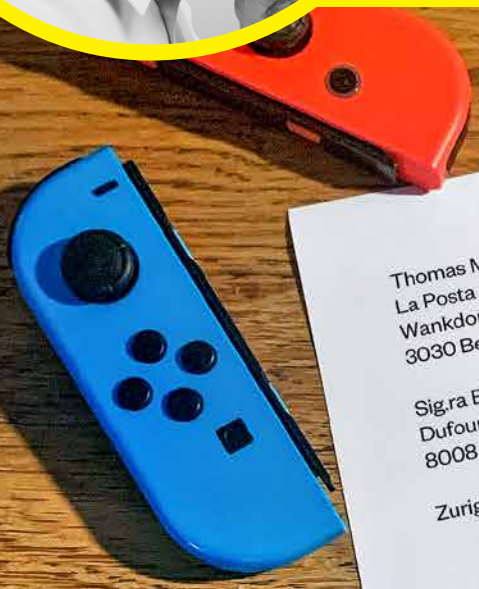
Potete partecipare via e-mail o per posta

Via e-mail: scrivete all'indirizzo concorso-posta@posta.ch indicando nell'oggetto «Cruciverba» e inserendo la soluzione, il vostro nome e il vostro indirizzo.
Per posta: spedite la soluzione con il vostro nome e indirizzo a: La Posta Svizzera SA, Cruciverba, 3024 Berna.

Condizioni del concorso
Le vincitrici e i vincitori dei premi saranno informati per iscritto e i loro nomi saranno pubblicati su posta.ch/rivista.I premi non sono corrisposti in contanti. Le partecipazioni multiple saranno escluse dal concorso. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso. Inviando la soluzione tramite e-mail o per posta si hanno le stesse probabilità di vincita. È escluso il ricorso alle vie legali.
Termine di partecipazione: 31 gennaio 2025.



Lo scrittore **Thomas Meyer** invia lettere dal tono sfrontato a personalità di spicco. Le risposte sono altrettanto dirette, se non di più.



Thomas Meyer
La Posta Svizzera SA
Wankdorfallee 4
3030 Berna

Sig.ra Ellen Ringier
Dufourstrasse 32
8008 Zurigo

Zurigo, 8 ottobre 2024

Qual è il giusto compromesso per il tempo passato davanti allo schermo?

Gentile signora Ringier,

da molti anni si dedica alle tematiche legate al mondo femminile e della famiglia. Da meno tempo, ma di certo mettendoci la stessa passione, mio figlio si batte per poter guardare film e video in streaming senza noiose interruzioni. E non sto parlando delle pubblicità, ma delle mie costanti raccomandazioni sulla prevenzione della salute mentale.

Ammetto che un po' lo capisco. L'offerta di YouTube, Disney e Paramount è davvero ricca e interessante, a differenza delle mie argomentazioni per spingerlo a stare davanti allo schermo il meno possibile. In effetti, io stesso faccio fatica a prendermi sul serio quando lo rimprovero dicendo cose come: «Il tuo cervello è ancora in fase di sviluppo!».

La prego, mi aiuti! Per quanto tempo è opportuno che un bambino rimanga incollato davanti a uno schermo? Quando è troppo? Quando troppo poco? E quale può essere una valida argomentazione?

Grazie di cuore!

Thomas Meyer



Thomas Meyer è scrittore e giornalista. Il suo romanzo di debutto «Non tutte le sciagure vengono dal cielo» ha venduto più di 200 000 copie e il suo saggio sull'incompatibilità di coppia «Trennt Euch!» (lett. 'Separatevi!') ha dominato per mesi la classifica svizzera dei bestseller. Dal 2023 il giornalista, oggi 49 anni, scrive lettere a personalità di spicco sulla rivista «prio». Thomas Meyer vive a Zurigo e ha un figlio.

Ufficio Dr.ssa Ellen Ringier
Bühlstrasse 1
8700 Küsnacht

Signor Thomas Meyer
La Posta Svizzera SA
Wankdorfallee 4
3030 Berna

Küsnacht, 15 ottobre 2024

Gentile Signor Meyer,

le faccio i complimenti per suo figlio: sa cosa vuole e persegue il suo obiettivo con passione. È questa la qualità che fa di bambini e adolescenti adulti di successo!

Ma veniamo alla sua domanda. Le specialiste e gli specialisti di psicologia dei media della ZHAW hanno stabilito la regola generale «3-6-9-12»: niente schermi per bambine e bambini di età inferiore ai tre anni, massimo 30 minuti al giorno fino ai sei anni, non più di cinque ore alla settimana fino ai nove anni e massimo dieci ore alla settimana fino ai 12 anni.

Non sarebbe giusto imporre a suo figlio dodicenne un limite di tempo davanti a uno schermo adatto a un bambino di quattro anni. Dopotutto, su YouTube e le altre piattaforme può anche scoprire il mondo e sviluppare i suoi interessi. L'importante è parlarne con lui, chiedergli cos'ha imparato da ciò che ha visto o se c'è stato qualcosa che lo ha messo a disagio.

Le argomentazioni valide a favore di una limitazione dell'utilizzo dei media sono molte: ma suo figlio le ascolterebbe? È molto meglio stabilire delle regole da rispettare senza doverle spiegare in continuazione. Noi genitori ci perdiamo spesso in mille spiegazioni, ma il più delle volte sarebbe più utile parlare d'altro, prendere per mano la propria figlia o il proprio figlio e andare a fare una passeggiata.

Difatti, il nostro organismo ha bisogno di 30 minuti di esposizione alla luce solare ogni giorno. È una valida argomentazione che, del resto, vale anche per lei. Di recente l'ho vista in televisione e mi è sembrato un po' pallido!

Cordiali saluti

Ellen Ringier
Presidente della fondazione Elternsein, editrice di «Fritz+Fränzi»

Ellen Ringier è fondatrice e presidente della fondazione Elternsein, che pubblica la rivista «Fritz+Fränzi», rivolta ai genitori. Tra le sue iniziative di sostegno a diverse attività, si adopera anche in favore delle donne, della promozione della cultura e del movimento scout. Ellen Ringier è giurista, ha 72 anni, due figlie e vive a Küsnacht con il marito ed editore Michael Ringier.



La risposta dell'editrice Ellen Ringier.

Foto: Joan Minder, Kaspar Eigensatz, Keystone



Dove è stata scattata questa foto? Inviate la soluzione per e-mail all’indirizzo concorso-posta@posta.ch indicando nell’oggetto «1985» e inserendo il vostro nome e indirizzo. In bocca al lupo!

Con qualsiasi tempo!

Questa foto, scattata quasi 40 anni fa, ritrae un postino che non si lascia scoraggiare dalle copiose nevicate e consegna con puntualità un acquisto per corrispondenza dal catalogo Vedia. Oggi la sua bellissima VW Golf farebbe battere forte il cuore di chi ama le auto d’epoca. Basta osservare il tubo di scappamento per capire che nel 1985 l’elettrificazione del parco veicoli della Posta era ancora lontana. Oggi invece procede a grandi passi in tutta la Svizzera: sì, perché dal 2030 la Posta punta a consegnare le lettere e i pacchi solo con veicoli elettrici. Naturalmente, sempre con ogni condizione meteo. A proposito: il catalogo Vedia esiste ancora, anche se ormai la ditta di vendita per corrispondenza di Ginevra propone i suoi prodotti perlopiù online. A questo punto ci resta solo una cosa da fare: scoprire dove è stata scattata la foto. L’archivio non rivela infatti alcuna informazione. Conoscete questo luogo? Diteci dov’è! Le prime cinque persone che ci inviano la risposta corretta vinceranno un Biber dell’Appenzello a forma di autopostale.

Testo: Thomas Häusermann Foto: Biblioteca ETH di Zurigo, archivio immagini / Fotografo: Comet Photo AG (Zurigo) / Com_LC2115-002-001 / CC BY-SA 4.0

2.

„150 anni dalla nascita del Generale Henri Guisan“!

1.

Busta speciale rara primo giorno Svizzera!

Tiratura limitata: soli 250 esemplari!

Dimensione originale: 180 x 120 mm



soli **Fr. 5.-**

- ✔ La busta speciale rara primo giorno rende omaggio all’comandante in capo dell’esercito svizzero!
- ✔ Annullato con apposito annullo di località primo giorno del 05.09.2024 nel suo luogo di nascita Mézières!

Moneta 5 franchi di 35 anni!

Mezzo di pagamento ufficiale svizzero!



Ø 31 mm

- ✔ Ufficiali 5 franchi commemorativi „Generale Henri Guisan“ della Svizzera del 1989!
- ✔ **Prezzo speciale giubileo:** Pagate soli Fr. 9.90 anziché Fr. 39.90 e risparmiate subito 30 franchi!

Prezzo speciale giubileo:
Soli Fr. 9.90

3.

La „Locomotiva Coccodrillo“ in argento puro 999/1000!



Ø 26 mm

Fr. 19.90
anziché Fr. 69.90

- ✔ La 1/4 oncia d’argento Svizzera „Locomotiva Coccodrillo“ in argento puro 999/1000!
- ✔ Qualità di conio più alta che esiste: Fondo Specchio!

4.

Iniziate subito per soli Fr. 5.- con la emissione commemorativa Svizzera „Ferrovia della Jungfrau“, la stazione ferroviaria più alta d’Europa!

Con rifinitura a colore di alta qualità!



Ø 30 mm

- ✔ Originale emissione commemorativa Svizzera come edizione da collezione preparata artisticamente **„Ferrovia della Jungfrau“** colorata!
- ✔ Adesso per un prezzo di prima edizione per soli Fr. 5.- anziché Fr. 24.95! Risparmiate subito 20 franchi!

Fr. 5.-
anziché Fr. 24.95

Da ordinare anche sul sito seguente:
http://ordine.srh-direct.ch

Iniziate lo spettacolo aereo adesso con l’emissione commemorativa di giubileo Svizzera

„60 anni Patrouille Suisse“!

Colorata! 5.



Fr. 9.90
anziché Fr. 39.90

Emissione commemorativa di giubileo Svizzera con smalto colorato „60 anni Patrouille Suisse “!

(Tiratura limitata severamente: soli 9.999 esemplari, Ø 35,24 mm!)

Il mio buono di ordinazione

Sì, vi prego di inviarmi la seguente uscita di lancio e ricevo mensilmente un’altra edizione della collezione corrispondente senza alcun impegno. Ho sempre un diritto di restituzione di 15 giorni! (Consegna più Fr. 5.95 di spese di spedizione – Porto, imballaggio, assicurazione)

1. ___ x Moneta ufficiale 5 franchi **„Henri Guisan“** per **prezzo speciale giubileo** di **soli Fr. 9.90!**
2. ___ x Busta speciale rara primo giorno **„Henri Guisan“** per **soli Fr. 5.-!**
3. ___ x La 1/4 oncia d’argento **„Locomotiva Coccodrillo“** per **soli Fr. 19.90** anziché Fr. 69.90!
4. ___ x Emissione commemorativa con smalto colorato **„Ferrovia della Jungfrau“** per **soli Fr. 5.-** anziché Fr. 24.95!
5. ___ x Emissione commemorativa con smalto colorato **„Patrouille Suisse“** per **soli Fr. 9.90** anziché Fr. 39.90!
6. ___ x Francobollo d’argento **„Mauritius“** (argento fino 999/1000) per **soli Fr. 19.90!**

Nome/Cognome

Via/n.

CAP/Città

Telefono

☐ E-mail:

(Si prega di compilare così: ☒)

Sì, desidero iscrivermi alla newsletter di SRH e ricevere via e-mail delle offerte interessanti nonché le ultime novità. Posso disdire la newsletter in qualsiasi momento! (jx1)

✗ Firma

szd/bb3p

Si applicano le nostre GCG e la nostra dichiarazione sulla protezione dei dati. Li trovate sul nostro sito www.srh-ltd.ch!

Vi pregiamo di compilare con il vostro indirizzo e inviare a:

Sir Rowland Hill AG
Schützenmattstrasse 46 · 8180 Bülach ZH
o via fax: 044 865 70 85

6. **„Mauritius“ di argento fino 999/1000!**



Dimensione originale: 21 x 25 mm



Ansia da cartolina

Come alla maggior parte delle persone, mi fa sempre molto piacere ricevere una cartolina. Scrivere cartoline, infatti, non è un'impresa da poco: bisogna andare in edicola o al chiosco e scegliere quella giusta, informarsi su quanto costa spedirla e prendere il francobollo (sperando di non essere guardati come marziani quando si chiede se ne vendono ancora). A questo punto, dopo aver finalmente elaborato un messaggio ad hoc (o il classico «Saluti e baci!») e trovato l'indirizzo, si deve individuare la buca della lettere e sperare che la cartolina non ci metta sei mesi per arrivare. Insomma, spedire una cartolina è un gesto d'amore, che richiede sforzo e fatica, ed è proprio tutto questo a renderla così meravigliosa ai nostri occhi.

Ricevere cartoline può però far sorgere dubbi anche alle persone a cui sono destinate. Tanto per cominciare, qual è la procedura corretta da seguire quando se ne trova una nella bucalettere? Bisogna rimirarla a lungo e conservarla come fosse una preziosa reliquia oppure trattarla per quello che è, ovvero un simpatico oggetto di cui disfarsi dopo poco tempo? Un bel dilemma.

Un altro dubbio amletico: qual è il modo corretto di appenderle al frigorifero? Dal lato dell'immagine o da quello del testo? Dopo un breve sondaggio tra parenti e amici, ho scoperto che su questo tema la società è profondamente divisa.

L'invenzione delle cartoline ibride con PostCard Creator ha reso queste questioni esistenziali ancora più complesse. Se da un lato viene meno il romanticismo legato all'acquisto delle cartoline cartacee, dall'altro la possibilità di utilizzare le proprie foto aggiunge un tocco ancora più personale. L'ennesimo dilemma!

Io invio spesso cartoline e amo esasperare la situazione: quando sono in vacanza, creo cartoline personalizzate con PostCard Creator, le faccio spedire nella località in cui soggiorno, poi le infilo in una busta, aggiungo un biglietto scritto a mano e infine invio le lettere debitamente affrancate a parenti e amici.

Almeno non devo più stare a preoccuparmi di come verranno gestite le questioni emotive e quelle postali, o se la cartolina o la lettera verrà appesa o meno al frigorifero. Finalmente potrò godermi le vacanze in pace!



Gabriel Vetter, 41 anni, è un comico che vive a Basilea. Ama ricevere cartoline, ma lo sportello del suo frigorifero non è magnetico e, non sapendo dove appenderle, finisce puntualmente per ammucchiarle sul tavolo.

Illustrazione: Clara San Millan Foto: Hazel Brugger


Il pacco? Lo faccio io.
L'affrancatura? Anche!
Inviare è facile con la Post-App.
Scaricare subito
posta.ch/digital-stamp
Download on the App Store
GET IT ON Google Play

2 x NATALE



Aiutare, la risposta è si.
Donate generi alimentari a lunga conservazione e prodotti per l'igiene personale a chi si trova in condizioni di povertà in Svizzera.

Dal 24 dicembre 2024 all'18 gennaio 2025
2xnatale.ch

SRG SSR coop Croce Rossa Svizzera